

# C O M U N I S M O

---

# L I B E R T A R I O

*Rivista di teoria e prassi antiautoritaria*

Diamo forza alla stampa libertaria.

## CAMPAGNA DI FINANZIAMENTO PER COMUNISMO LIBERTARIO.

Senza dubbio il 1995 è un anno positivo per la Rivista.

Vecchi lettori e assidui abbonati hanno ancora una volta sostenuto questa avventura.

Nuovi compagni, molti giovani, hanno per la prima volta deciso di appoggiare questo strumento di presenza libertaria.

Da più parti, singoli compagni e realtà organizzate, chiedono al giornale una maggiore presenza, una più puntuale capacità di analizzare lo sviluppo economico e lo scontro di classe e un maggiore spazio all'approfondimento teorico.

Questo interesse intorno alla Rivista pone l'esigenza di un salto di qualità.

È necessario superare quanto prima l'attuale periodicità cercando di arrivare a 8/9 numeri l'anno; stabilizzare gli attuali rapporti di collaborazione e avviarne di nuovi; uscire dalla precarietà finanziaria che non ci consente di programmare, se non a brevissime scadenze.

**È NECESSARIO L'AIUTO DI TUTTI I COMPAGNI E DI TUTTI I LETTORI.**

Questo numero della Rivista, che esce in formato risparmio, arriverà ad oltre 1000 compagni e/o organizzazioni: ad ognuno chiediamo un piccolo sforzo.

In primo luogo suggeriamo l'abbonamento o il rinnovo.

**15.000 LIRE PER ENTRARE NEL MONDO DELLE LIBERTA' ( DA CONQUISTARE)**

In alternativa una SOTTOSCRIZIONE.

**CINQUEMILA LIRE PER OGNUNO DEI MILLE COMPAGNI E GRAN PARTE DEI NOSTRI PROBLEMI FINANZIARI POTREBBERO ESSERE RISOLTI.**

il Collettivo Redazionale

## COMUNICATO

Nei giorni 17/18 Giugno 1995, presso le Aule Blu Autogestite di Scienze Biologiche dell'Università di Roma "La Sapienza", si è svolto il Convegno dal tema "Le forme della rappresentanza sindacale, territoriale e sociale", organizzato dalla CIB-UNICOBAS, dall'Unione Sindacale Italiana USI, dal Circolo Anarchico Bakunin. Il dibattito, al quale hanno partecipato alcune decine di lavoratori e lavoratrici provenienti da varie località ed operanti sia nel P.I. che nel settore privato, è stato ricco di spunti ed a tratti serrato.

Nella prima giornata, dopo le relazioni effettuate da Stefano d'Errico (UNICOBAS) sulla rappresentanza nel P.I., da Roberto Martelli (USI) per gli aspetti riguardanti il settore privato, con l'intervento-relazione compiuta da Cosimo Scarinzi (FLSU-CUB), si sono susseguite le relazioni e gli interventi dei presenti al Convegno, tra i quali ricordiamo la redazione di "COMUNISMO LIBERTARIO", di lavoratori aderenti al Sindacato di Base SdB, al LASPATAS (non docenti scuola), alla CUB, all'USI-Scuola, ad esponenti della sinistra CGIL.

Nella seconda giornata, si è proseguito nel dibattito sulle questioni politico sindacali ed è stato affrontato l'aspetto della rappresentanza sul piano territoriale e sociale; dopo la relazione di Domenico Liguori per la Federazione Municipale di Base (FMB) di Spezzano Albanese, si sono seguiti parecchi interventi di coloro che non avevano interloquito in precedenza, aderenti in gran parte alle strutture del Sindacalismo di base ed autogestito (UNICOBAS, SdB, USI, CUB), a lavoratori iscritti alla CGIL, alla redazione di "COMUNISMO LIBERTARIO", ad esponenti di "Socialismo Rivoluzionario".

Dopo aver illustrato, nel corso del dibattito, i passaggi che hanno portato SdB, Unicobas, e Sindacati Nazionali USI/AIT alla costituzione del Patto Federativo denominato A.R.C.A. (Associazione per la Rappresentanza delle Confederazioni Autogestite) ed aver esposto i vari punti di vista rispetto ai temi oggetto del Convegno (che hanno delineato le rispettive visioni e pratiche sul ruolo dei lavoratori libertari in campo sindacale e sociale), l'Assemblea ha maturato il proposito di continuare il dialogo apertosi lo scorso anno tra i lavoratori dell'area libertaria (su iniziativa della Redazione di COMUNISMO LIBERTARIO), apprestandosi ad organizzare ulteriori appuntamenti di approfondimento dei temi già toccati in precedenza.

E' stata però avvertita l'esigenza di dare priorità a iniziative monotematiche sulla GUERRA (alla luce di ciò che sta avvenendo nella ex Jugoslavia), l'opposizione al militarismo e sulle questioni riguardanti gli attacchi ai diritti dei lavoratori (diritto di sciopero).

In merito alla prima questione, la guerra e l'antimilitarismo, indicativamente per Novembre 1995, sarà individuata una data per effettuare una iniziativa-convegno, che faccia da supporto e da stimolo alle opportune iniziative di mobilitazione e di lotta, che le situazioni di base ed autogestite dai lavoratori sapranno mettere in piedi, coerentemente con i principi antimilitaristi ed antiautoritari che le contraddistinguono.

Roma 11/7/1995

Il Comitato Promotore del Convegno  
del 17/18 Giugno '95 di Roma.

Per contatti sulle prossime iniziative: USI Lazio fax 06/5594387

UNICOBAS fax 06/7026630

COMUNISMO LIBERTARIO

C.P. 558 57100 Livorno

## ROMA, GLI ANARCHICI A CONVEGNO

Un Convegno importante per le presenze e per gli argomenti, un momento per confrontare e definire la strategia sindacale degli anarchici nelle diverse esperienze organizzative e sindacali. Una occasione che non è stata colta a pieno.

Questo Convegno seguiva a scia quello di Torino sul Welfare e quello di Livorno sulla precarizzazione del lavoro e come quelli precedenti doveva avere l'ambizione, non tanto di definire l'ambito di specifico intervento sindacale degli anarchici, quanto di avviare un approfondito dibattito e di mettere a confronto le esperienze che le diverse anime dell'anarchismo di classe vanno sperimentando in Italia. L'obiettivo non dichiarato, ma che pensavo comune a tutti i compagni convenuti, era quello di delineare la strategia sindacale degli anarchici nello scontro di classe al fine di coordinare il nostro intervento e dare più forza al progetto, che dovrebbe vederci tutti uniti, per un forte sindacato di base, conflittuale, di classe, non burocratico, composto da strutture federate e autogestionario.

Indubbiamente il Convegno ha offerto una gamma di interventi stimolanti e ha posto non pochi elementi di riflessione. I compagni, nei loro interventi, hanno sostenuto con forza le loro opzioni sindacali e con più chiarezza, perlomeno per noi presenti al Convegno, si è delineato il quadro d'insieme.

Il sindacalismo alternativo della Cub che rompendo con il sindacato subalterno di CGIL-CISL-UIL è riuscito a proporsi come sindacato conflittuale, ma contemporaneamente a contenere e a ricomporre in una visione confederale le spinte corporative che hanno animato la stagione dei cobas. In questo sindacato i compagni libertari si battono per evitare derive neoautoritarie e centralizzatrici, dovute alla forte presenza di settori legati alla riproposizione dello stalinismo.

Dall'altro lato l'esperienza anarcosindacalista dell'USI che soprattutto sotto la spinta delle organizzazioni laziali sta tentando di uscire dal "ghetto" dell'isolamento ideologico ponendosi, pur mantenendo saldamente le discriminanti di organizzazione libertaria, come sindacato a tutto campo. Di questo processo è testimone l'interessante processo federativo dell'ARCA.

In questo contesto i compagni, come il sottoscritto, che operano nella CGIL hanno evidenziato come pur in presenza di un'area dell'autorganizzazione non marginale, il controllo sul mondo del lavoro sia ancora e in larga parte del territorio saldamente sotto il controllo del sindacato subalterno CGIL-CISL-UIL, per cui anziché demonizzare o assumere posizioni preconcepite nei confronti del lavoro che tanti anarchici ancora svolgono in CGIL, sarebbe più opportuno valutare le diverse opzioni sulla base delle realtà territoriali e/o aziendali ed avviare processi di azione comune tendenti alla formazione di un tessuto militante politico sindacale che agisca avendo come patrimonio una comune strategia pur operando tatticamente in involucri differenti.

Al dibattito più propriamente sindacale si è affiancato il confronto sulla rappresentanza sociale dove, in particolare i compagni del Sud, hanno delineato alcune realtà locali che testimoniano le enormi differenze in cui si vengono a trovare nel loro intervento politico, sindacale e sociale.

Penso al contributo del compagno della Campania che ci ha fatto toccare quasi con mano la tragica difficoltà di chi tenta di fare intervento sindacale in zone controllate dalla criminalità organizzata; anche se, per me, non condivisibile è la fiducia che il compagno manifestava per iniziative di carattere cooperativistico ed autogestionario che sicuramente incontrerebbero sul loro sviluppo la stessa organizzazione criminale che ostacola l'organizzazione sindacale; salvo pensare a iniziative di basso profilo economico, marginali ed autoemarginanti.

Così come ho ascoltato con interesse l'esperienza dei compagni di Spezzano sul municipalismo di base libertario, un tentativo di creare una sorta di "dualismo di potere", sulla quale però sarebbe utile avviare una riflessione per tracciare un giudizio e per definirne le potenzialità e i limiti.

Detto tutto questo perché affermo che è stata sciupata un'occasione? Il motivo è molto semplice. Il Convegno più che vivere sotto la spinta di una ricerca comune, ha fatto registrare un tasso di polemica eccessiva, oltremodo dannosa perché si è sviluppata secondo logiche di appartenenza organizzativa.

Ciò ha impedito il necessario approfondimento della strategia e ha rallentato l'assunzione di impegni comuni di iniziative sindacali.

In positivo rimane il confronto fin qui avviatosi e soprattutto l'espressa volontà di continuare l'approfondimento al fine di qualificare sempre di più l'intervento degli anarchici nello scontro di classe.

Il prossimo appuntamento a Livorno ai primi di Dicembre per analizzare i motivi della guerra e le ragioni della nostra radicale opposizione.

Carmine Valente

## **COMUNISMO LIBERTARIO**

*Rivista di teoria e prassi antiautoritaria  
Nuova Serie, anno IX*

### **Redazione e amministrazione:**

Borgo Cappuccini, 109  
57100 Livorno

### **Collettivo di redazione:**

Marco Coseschi, Carmine Valente,  
Cristiano Valente,  
Raffaele Schiavone,  
Stefania Baschieri, Claudio Strambi,  
Giulio Angeli, Mario Salvadori,  
Roberto Lucchesi

### **Direttore responsabile:**

Giuseppe Rea.

Registrazione Tribunale di Livorno  
n. 506 del 10/1/1990  
Autorizzazione PT Livorno n. 303/90  
Spedizione in abbonamento postale  
gruppo 111 P.I. 70% Livorno

Una copia L. 3.000  
Abbonamento annuale L. 15.000  
Abbonamento sostenitore L. 20.000  
Numeri arretrati L. 6.000  
I versamenti vanno effettuati  
tramite conto corrente postale

n. 11 38 55 72

intestato a

**Comunismo Libertario**  
cas. post. 558  
57100 Livorno

**Impaginazione e stampa:**  
Belforte Grafica, Livorno